



Acquaformosa, presentata la decima edizione della storica manifestazione: un ricco cartellone di eventi culturali e musicali

Il Festival delle migrazioni dedicato a Gino Strada

Ci sarà una raccolta fondi per l'ospedale di Emergency a Kabul

Franca Ferrami

ACQUAFORMOSA

“Borghi e comunità accoglienti” è il tema del decimo Festival delle Migrazioni di Acquaformosa, che da oggi e fino a domenica 22 agosto animerà il comune cosentino di cultura arbëreshë.

Un'edizione interamente dedicata a Gino Strada, come specificato da Giovanni Manoccio, presidente dell'associazione “Don Vincenzo Matrangolo”, durante la conferenza di presentazione tenutasi ieri nella sala degli Stemi, nella sede della Provincia di Cosenza, alla presenza del direttore artistico Antonio Blandi. Una lunga collaborazione lega il festival ad Emergency e al suo fondatore, per sette anni destinatari della raccolta fondi promossa ogni anno all'interno della manifestazione a favore di organizzazioni umanitarie, quest'anno destinata all'ospedale di Emergency a Kabul.

Un festival che migliora di anno in anno e si arricchisce di incontri ed eventi densi di contenuti. Tre seminari di studio, con un boom di prenotazioni, alla Terrazza Rossano il 19, 20 e 21 agosto alle 9.30. Tre dibattiti, tutti alle 19 in piazza Fontana Vecchia: il primo, il 20 agosto, con la presenza di Roberta Ferruti e Rita Coco, autrici del libro “Una storia scritta con i piedi”; il secondo, sabato 21, su “Razzismo e indifferenza” con Maurizio Alfano e Renato Curcio, l'ex brigatista oggi autore e fra i fondatori della cooperativa editoriale “Sensibile alle foglie”; il terzo, domenica 22, sul tema “10 anni di progetti Sai-Sprar, quali ricadute sui territori?”, al quale interverranno i “sindaci dell'accoglienza”, come li ha definiti Giovanni Manoccio: Gennaro Capparelli (Acquaformosa), Giuseppe Rizzo (Cerzeto), Vincenzo Tamburi (San Basile), Rosaria Capparelli (San Benedetto Ullano), Gianni Gabriele (San Giorgio Albanese), Vincenzo De Marco (San Sosti) e Antonio Pomilio (Vaccarizzo Albanese). «Tutta l'Arberia attualmente – sostiene Manoccio – è un laboratorio di

accoglienza e integrazione».

Non possono mancare gli appuntamenti musicali e i momenti conviviali. Piazza Limonello accoglierà le cene sociali e i concerti, a cominciare da quello della Pepa Mariti Band, con la partecipazione di Vincent Costante. Da sottolineare, il secondo giorno di festival, la cerimonia di consegna del premio “Acquaformosa che accoglie”: fra gli ospiti ci sarà anche Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, oggi europarlamentare, divenuto famoso per il suo operato di denuncia sociale e di primo soccorso ai migranti sbarcati in Sicilia. A seguire il concerto di Badara Seck e Vuxhe Grash. Cosimo Papandrea sarà invece il protagonista del momento musicale del sabato sera, mentre domenica il gran finale è affidato a Baba Sissoko e al suo Mediterranean Blues.

«Siamo tutti cittadini del mondo – ha affermato il direttore artistico del Festival delle migrazioni Blandi –: dobbiamo essere solidali con chi è in difficoltà e consapevoli che una società migliore si costruisce attraverso l'accoglienza e la multiculturalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Festival Il direttore Blandi con Giovanni Manoccio